

PRIMO PIANO

Ivass: Corinti sì, Cesari no

Alla fine, in extremis, la nomina è arrivata, ed è il risultato di un compromesso. Alberto Corinti è stato rinnovato nel suo ruolo di consigliere Ivass, Riccardo Cesari no. La decisione è stata presa nel corso del Consiglio dei ministri di ieri sera. Si è così scongiurata la paralisi dell'attività dell'Istituto di vigilanza: con un consigliere e il presidente (due componenti su tre del direttorio) l'Ivass può procedere sia all'attività sul fronte della gestione delle risorse interne, sia alle decisioni di vigilanza.

Banca d'Italia, cui spetta la decisione di proporre i nomi dei consiglieri, aveva proposto il rinnovo per entrambi i consiglieri uscenti. L'esclusione di Riccardo Cesari è il risultato di quella richiesta di "discontinuità con il passato" avanzata dal ministro del Lavoro, Luigi Di Maio (che secondo le indiscrezioni vorrebbe non confermare Salvatore Rossi, in scadenza di mandato il prossimo 9 maggio). Proprio al Mise, peraltro, spettava il via libera sulle nomine dei due consiglieri, il cui mandato era scaduto lo scorso 31 dicembre 2018, ma come noto il ministero ha scelto di non fornire il proprio parere, passando così la palla nelle mani del premier Giuseppe Conte. Ora si attende di conoscere quale sarà il nome proposto per il secondo consigliere dal governatore di Bankitalia, Ignazio Visco.

Beniamino Musto

WELFARE

L'insostenibile peso dell'assistenza

Sotto controllo la spesa delle pensioni, da contenere invece quella assistenziale. È stato presentato alla Camera dei Deputati il sesto rapporto di Itinerari Previdenziali sul bilancio del sistema previdenziale italiano, che evidenzia la necessità di un attento monitoraggio anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale e la lotta all'evasione fiscale e contributiva

Anche se in leggera crescita, la spesa previdenziale è sotto controllo. Viceversa, sempre più pesante è il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale. Questa la principale evidenza del sesto rapporto *Il bilancio del sistema previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2017*, realizzato dal centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali** e presentato mercoledì scorso a Roma di fronte alle istituzioni.

In particolare, dal report emerge una spesa pensionistica pura in crescita di 2,3 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 12,87%, ma soprattutto una crescita a dismisura della spesa per le attività assistenziali, che raggiunge circa 110 miliardi, aumentando a ritmi sei volte superiori (+5,32%) rispetto a quella per la previdenza.

Prosegue la lenta riduzione del numero di pensionati (-22mila unità) che, nel 2017, ammontano a circa 16 milioni, portando il rapporto tra occupati e pensionati a quota 1,435, un valore prossimo alla soglia necessaria per la stabilità di medio e lungo periodo per l'intero sistema (1,5). Si registra invece un aumento delle prestazioni in pagamento (+28.682 rispetto al 2016), che porta ogni pensionato a ricevere, in media, 1,433 prestazioni, con un rapporto di circa 2,630 prestazioni per abitante.

LA SPESA TRA PREVIDENZA E ASSISTENZA

Secondo **Alberto Brambilla**, presidente di Itinerari Previdenziali, è "essenziale confutare molti luoghi comuni diffusi anche nel dibattito politico", a cominciare da quello secondo cui "la spesa per le pensioni è fuori controllo". Al contrario, ha evidenziato Brambilla, dal 2013 al 2016, la spesa pensionistica, al netto dell'assistenza, ha fatto registrare un aumento medio pari allo 0,88%, "evidente sintomo del fatto che le riforme varate in questo periodo, pur non esenti da criticità, hanno colto l'obiettivo fondamentale di stabilizzarla".

A preoccupare invece sono i numeri dell'assistenza, cresciuta di ben 26,65 miliardi, dal 2012; in sei anni il tasso di crescita di questa spesa è stato del 5,32%; un incremento superiore alla crescita del Pil e che vale oltre il 65% di quella pensionistica al netto dell'Irpef. L'insieme delle prestazioni assistenziali ha superato i quattro milioni, per un costo annuo di circa 22 miliardi di euro, ma aggiungendo le integrazioni al minimo e le maggiorazioni sociali, si arriva a un totale di circa otto milioni di "pensioni assistite", un dato che, secondo Brambilla, "dovrebbe far riflettere gli apparati politici ma anche di vigilanza" sulle generose promesse e su una possibile "inefficienza della macchina organizzativa".

L'ITALIA, TRA I PRIMI NELLA SPESA SOCIALE

Un altro falso mito da sfatare è quello secondo cui il nostro Paese spenda poco per il welfare: l'esborso per prestazioni sociali ammonta a 453,87 miliardi di euro (il 54% della spesa pubblica), con un aumento del 6,18% rispetto al 2012. (continua a pag. 2)



Un momento dell'evento

(continua da pag. 1)

“Siamo fra i Paesi nell’Unione Europea a 27 che spendono di più in rapporto al Pil (30%) per prestazioni sociali”, ha confermato **Mariastella Gelmini** (Forza Italia), membro della Commissione Affari esteri e Comunitari della Camera, chiedendo al governo che “faccia chiarezza su come vengono spesi i 60 miliardi investiti in welfare”.

Un esborso ingente che richiede, secondo le stime Itinerari Previdenziali, tutti i contributi sociali, le imposte dirette (Irpef, Ires, Irap e Isos) e almeno altri 7,68 miliardi di euro cui attingere attraverso imposte indirette. Ma qui il report rileva uno dei principali elementi di vulnerabilità del sistema: su 60,58 milioni di italiani, 40,87 milioni fanno una dichiarazione dei redditi e se il 44,92% (con redditi fino a 15 mila euro) versa il 2,82% di tutta l’Irpef, il 12,09% (con redditi oltre i 35 mila euro lordi) ne paga il 57,11%.



RAZIONALIZZAZIONE E CONTROLLI

Secondo l’analisi di Itinerari Previdenziali, tra le misure da adottare spiccano l’istituzione di un casellario centrale dell’assistenza che, migliorando l’allocazione delle risorse, potrebbe portare a un risparmio di cinque miliardi di euro l’anno; ma anche un serrato controllo sull’evasione fiscale e contributiva, da estendere anche a chi non dichiara redditi, né paga contributi oltre una certa soglia anagrafica. Il centro studi ribadisce anche l’utilità di separare previdenza e assistenza sia a livello contabile, ma soprattutto nella gestione delle comunicazioni con organi e istituzioni internazionali, per evitare il rischio di sovrastime che spingano l’Ue a chiedere al nostro Paese riforme del sistema previdenziale, di fatto non necessarie.

MISURE CHE PREOCCUPANO

Resta ora da valutare l’impatto degli interventi inseriti nella legge di Bilancio per il 2019 e nei successivi decreti (introduzione Quota 100 e Reddito di cittadinanza, blocco dell’indicizzazione dell’anzianità contributiva, flessibilizzazione in uscita per precoci e donne, mantenimento di Ape sociale e lavori gravosi): provvedimenti che, secondo Brambilla, fanno “prevedere un incremento nel numero dei pensionati di oltre 300mila unità, senza alcun elemento equitativo nel calcolo della pensione, e un aumento della spesa assistenziale di oltre otto miliardi di euro”. Il rischio è che la spesa assistenziale superi, nel 2019, i 120 miliardi di trasferimenti (142 miliardi in totale): “una prospettiva pericolosa, in assenza non solo di un’efficiente macchina organizzativa e di controllo, ma anche e soprattutto alla luce del rallentamento dell’economia del Paese”.

Sul tema si sono confrontati i rappresentanti delle diverse parti politiche, tra cui **Tommaso Nannicini** (Partito democratico), membro della Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, che ha parlato di “una spesa previdenziale frammentata e non strutturata con interventi tampone” diretti a tutti, che privilegiano “in modo seriale e non selettivo”, secondo un sistema di “redistribuzione perversa” che crea iniquità.

I PRO E I CONTRO DEL CAMBIAMENTO

A sostegno dell’operato del governo è intervenuto **Alberto Bagnai** (Lega), presidente della commissione Finanze del Senato, che ha ricordato come “le misure di sostegno al reddito e alla domanda aggregata” producano “effetti di lungo periodo sulla produttività”. Gli ha fatto eco **Armando Siri** (Lega), sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il quale ha ribadito la necessità di alcuni provvedimenti, quali la Quota 100, in “risposta alle forti esigenze sociali degli italiani”, insoddisfatti o esausti della propria situazione lavorativa. Ma, ha avvertito, bisogna risolvere il problema a monte, partendo dalla scuola che deve aiutare i giovani a “coltivare i propri talenti” per riuscire a fare un lavoro che piace; aumentando gli strumenti di accesso al mondo del lavoro, come il reddito di cittadinanza, “misura temporanea proattiva che mira a non abbandonare chi si trova fuori dal mercato”; e puntando sulla crescita attraverso la “riduzione delle imposte, gli investimenti e la creazione di infrastrutture per collegare l’Italia con l’Europa”.

Di diverso parere Mariastella Gelmini, sia sul reddito di cittadinanza, che, ha avvertito, “si sta facendo a debito, caricando le future generazioni”, ma anche sugli investimenti, chiedendo al governo di non bloccare la Tav, le grandi opere e l’Industria 4.0, così come sulle imposte, invocando l’approvazione del taglio del cuneo fiscale.

Molte e diverse le posizioni sulle misure da adottare e su quelle adottate. Ad accomunarle è la consapevolezza che se il sistema previdenziale è in equilibrio, quello assistenziale richiede misure urgenti di controllo e razionalizzazione della spesa.

Laura Servidio

INTERMEDIARI

Mobilità, Aon si allea con Targa Telematics

La partnership potrà consentire di elaborare offerte specifiche, tagliate sullo stile di guida dei clienti, e servizi innovativi



Il gruppo Aon sceglie Targa Telematics, società specializzata in tecnologie telematiche e soluzioni di smart mobility, per allargare la propria offerta di soluzioni per la mobilità. La partnership, come spiega un comunicato stampa, consentirà alla società di

brokeraggio di "estendere alla propria clientela servizi innovativi anche in ambito automotive con soluzioni fortemente data driven".

Si punta, in particolare, a sfruttare le capacità di analisi della società per predisporre offerte specifiche sulla base dei comportamenti, dello stile di guida e della gestione del veicolo da parte del cliente. La soluzione potrà poi essere integrata con servizi innovativi che possano fornire assistenza al guidatore: sul fronte dei furti, per esempio, Targa Telematics detiene il più alto tasso di stolen vehicle recovery in Europa e può contare su centrali operative attive continuamente che operano in maniera proattiva, riducendo sensibilmente i casi di sottrazione del mezzo, e intervengono tempestivamente in caso di furto.

"Si tratta di fornire gli strumenti adeguati al passaggio ormai maturo dalla proprietà del veicolo al concetto di consumo di mobilità, in cui l'oggetto dell'offerta non è solo l'auto o il trasporto, ma la mobilità nel suo complesso", ha commentato Gabriele Ratti, vice direttore generale di Aon Mobility Solutions. "Con il supporto tecnologico e l'esperienza di Targa Telematics - ha aggiunto - possiamo offrire una piattaforma di servizi integrati in grado di soddisfare l'utente attraverso un'esperienza facile, economica e gratificante".

G.C.

RICERCHE

Il nuovo interesse per le polizze vita

Da uno studio Nielsen, commissionato da MetLife, si conferma la distanza fra la consapevolezza della necessità di assicurarsi e la concreta sottoscrizione di un prodotto

Per 1.000 potenziali nuovi sottoscrittori di polizze, di età compresa fra i 35 e i 55 anni, le malattie cardiovascolari e l'ictus sono le patologie più temute. Il dato emerge da una ricerca condotta da Nielsen per conto di MetLife. Il 41% delle persone intervistate è preoccupato dalle patologie a carico del sistema cardiovascolare e per questo sarebbe disposto a sottoscrivere una garanzia assicurativa. Secondo la compagnia, c'è "un crescente interessamento" nei confronti dei prodotti assicurativi e "la maggiore consapevolezza riguardo la necessità di contare su un'adeguata copertura". Il 15% del campione intervistato dichiara di voler sottoscrivere una polizza nell'arco dei prossimi 12 mesi, dato che "fa ben sperare per il futuro del settore", dice MetLife.

Gli spazi di crescita, quindi, sono molto ampi, secondo la compagnia: Nielsen ha rilevato che il 24% degli italiani attivi su internet fra i 35 e i 55 anni ha acquistato una polizza vita caso morte o legata al mutuo; percentuale che raggiunge il 34% nel caso in cui si considerino le polizze vita di investimento e a copertura del mutuo. Il capitale assicurato in media si attesta a 105 mila euro mentre il premio medio annuo è di circa 898 euro.

Nonostante segnali incoraggianti, MetLife è consapevole di quanto "in Italia persista ancora una distanza tutta da colmare fra la consapevolezza della necessità di assicurarsi contro gli imprevisti della vita e la concreta sottoscrizione di un prodotto assicurativo", ha sottolineato in una nota Laura Balla, a capo del marketing e della comunicazione di MetLife in Italia. "Le compagnie - ha aggiunto - sono però chiamate a impegnarsi, anche in chiave educational, affinché nel nostro Paese si rafforzino una solida cultura della protezione, sfruttando il maggiore interesse nei confronti dei prodotti vita espresso da una fetta crescente della popolazione".

Scorrendo ancora la classifica dei motivi per cui gli italiani si avvicinano alle polizze, compaiono la protezione del proprio partner (21%), la riduzione delle tasse di successione per gli eredi (14%), la protezione degli investimenti (12%) e il mantenimento di altri membri della famiglia (10%). A testimonianza, infine, di quanto la percezione del beneficio assicurativo sia ancora connesso essenzialmente all'uso dell'auto, quasi la metà degli intervistati (il 44%) è favorevole all'inserimento di una garanzia a pagamento in una polizza vita per ottenere una somma aggiuntiva in caso d'incidente stradale.

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

7 MARZO 2019

MILANO

09.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

L'INNOVAZIONE CHE CREA VALORE

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Review* e *Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 09.50 - **Ripensare la catena del valore per compagnie, canali distributivi e clienti**
Enea Dallaglio, ad di Innovation Team, gruppo Mbs Consulting

09.50 - 10.10 - **Assicurazione: come rimanere rilevanti in futuro?**
Andreas Moser, amministratore delegato di Munich Re Italia

10.10 - 10.30 - **Innovazione tecnologica al servizio del business**
Roberto Polli, head of IoT sales southern region di Verifone

10.30 - 10.50 - **L'innovazione per nuove fonti di ricavo**
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Sandro Scapellato, direttore marketing e distribuzione del gruppo Helvetia, ad e dg di Helvetia Italia Assicurazioni

10.50 - 11.10 - **Creare valore nell'epoca del "The Game"**
Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.10 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA - Strategie e iniziative per l'evoluzione del business model**
Giacomo Gigantiello, transformation director di Axa Italia
Giacomo Lovati, amministratore delegato di Alfa Evolution Technology, di Pronto Assistance Servizi, di Linear Assicurazioni e direttore insurance e telematic services di UnipolSai
Gianluca Pipino, direttore operations di Sara Assicurazioni
Pedro Bernardo Santos, direttore generale di G-Evolution, Groupama Assicurazioni Ania Zurich**

12.45 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **L'intelligenza artificiale per conquistare il mercato**
Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg

14.20 - 14.40 - **Internet of things e assicurazione connessa, così cambia il mondo assicurativo**
Francesco Bardelli, amministratore delegato di Generali Jeniot

14.40 - 15.00 - **Le nuove frontiere dell'insurtech**
Fabio Brambilla, presidente di Assofintech

15.00 - 15.20 - **L'Open Insurance: una chiave verso gli ecosistemi**
Francesco Zaini, partner di G2 Startups

15.20 - 15.40 - **Quali azioni per il valore dell'assicurazione?**
Vittorio Giusti, chief operating officer di Aviva Italia

15.40 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA - Oltre la distribuzione tradizionale**
Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Stefano Longo, direttore banca assicurazione e business development di Net Insurance
Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti
Pietro Menghi, ceo di Neosurance
Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni
Luigi Viganotti, presidente di Acb

16.50 - 17.00 - **Q&A**

17.00 - **Chiusura lavori**

(*) invitato a partecipare

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo